

Comunità Verso

Notiziario della Parrocchia SS.ma Trinità - Andria

Tel. 0883.591.558
e-mail: parrocchia.sstrinita@libero.it
www.sstrinitaandria.it

“Vogliamo vedere Gesù” (Gv 12,21)

Carissimi amici e fratelli, anche quest'anno, in occasione della festa parrocchiale, esce il numero unico del nostro Giornalino. È motivo per fare il punto del cammino svolto durante l'anno pastorale in corso. Come comunità ci siamo messi in ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa, espresso dalle parole di Papa Francesco e del nostro Vescovo Luigi con la sua lettera pastorale “Partiamo dal Centro”. Ci siamo lasciati immergere sempre più dallo Spirito di Gesù nel mistero di amore della SS. Trinità per essere attenti agli uomini del nostro tempo, alle loro ansie ed attese.

La comunità cristiana, che è frammento e sacramento di Chiesa, non può lasciarsi catturare da niente e da nessuno, neppure dalle sue stesse pratiche e abitudini religiose; l'Unico che può conquistare la nostra vita e la nostra libertà è il Signore Gesù.

Nell'impegno di testimoniare e di servirlo c'è la gioia del vivere cristiano, la gioia del vangelo, questa è la santità, ci sta insegnando Papa Francesco. Il Vangelo è lo stesso Signore Gesù, la sua persona, la sua esperienza di vita, il suo pensiero e la sua parola, la sua passione-morte-resurrezione. Questo è il “Centro” da cui parte ogni impegno pastorale, da cui vogliamo ripartire.

Nell'esortazione apostolica “Evangelii gaudium”, Papa Francesco espone la proposta fondativa della fede cristiana: **la fede è incontrare Gesù, è vivere tale incontro nel noi della Chiesa.** Il nostro Vescovo, poi, nella sua lettera pastorale, ci ha posto delle domande: “com'è la nostra relazione con Lui, quanto tempo noi trascorriamo con Lui, amiamo stare con lui a lungo ad ascoltarlo, a godere della sua beatificante presenza, quanto Lui è presente nell'abitare il nostro tempo, le nostre giornate, le nostre scelte di vita e le stesse nostre programmazioni pastorali”. “È questo stare con Lui che motiva, sostiene e sostanzia l'andare”, cioè l'impegno caritativo e missionario.

Noi, con le nostre povertà e i nostri limiti, siamo chiamati ad essere servitori del Vangelo, annunziatori miti e corag-

giosi della parola che salva. Siamo chiamati a cogliere coscientemente le sfide che l'oggi pone all'annuncio, sfide che mutano lo stile di vita persino delle nostre famiglie, i nostri modi di pensare e di relazionarci,

i riferimenti che orientano scelte e scale di valori. In questo contesto, **apparentemente refrattario alla presenza di Dio**, misteriosamente resta forte la domanda della Sua presenza, la sete del Suo volto, il bisogno della Sua compagnia. Sta a noi saper intercettare queste domande e, abitandole con la testimonianza, riempirle dell'eco della Presenza, contagiarle della gioia e della forza del Mistero.

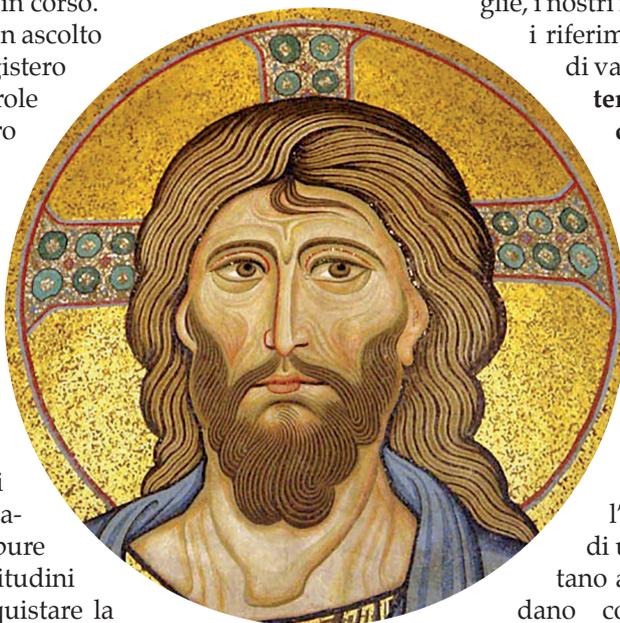
Mi piace ricordare qui quanto l'evangelista Giovanni racconta di un gruppo di Greci che si presentano all'apostolo Filippo e gli domandano con insistenza e convinzione:

“Vogliamo vedere Gesù” (Gv 12, 21). Voleva-

no sapere chi era Gesù, da dove veniva; volevano vederlo con gli occhi del cuore, incontrare chi poteva dare risposte alle domande della loro vita. Era questo il loro profondo desiderio, il desiderio che li aveva spinti a mettersi in cammino, a giungere a Gerusalemme per la Pasqua.

Il verbo **‘vedere’** sta qui per “far visita a ...”, “incontrare qualcuno”. **Vedere e credere spesso sono sinonimi**, per cui voler vedere Gesù esprime il desiderio dell'incontro con lui, con una persona che si fa sperimentare e abitare in una esperienza che è continuativa, affettiva e totale. La nostra fede è l'incontro con un Dio fattosi presente e accessibile nel volto di Gesù. La fede, infatti, non è seguire delle idee, non è adesione ad una teoria o ad una dottrina o ad una serie di norme. La fede nasce da un incontro con una persona, si nutre di comunione, di condivisione, di compagnia (cf Benedetto XVI, *Deus Caritas est*, 1).

Come comunità cristiana, dobbiamo suscitare, nel cuore degli uomini del nostro tempo, la nostalgia di Dio. Il luogo dove vedere Dio, il luogo dove avere la visione dell'invisibile, secondo il vangelo di Giovanni, è il Gesù dell'ora, cioè la **contemplazione del Crocifisso**, scala che unisce il



cielo e la terra, visibile e invisibile. "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37).

Volesse il cielo che la nostra pastorale e la nostra catechesi fossero come questo colpo di lancia, capace anch'essa di aprire e mostrare alle donne e agli uomini del nostro tempo, il mistero dell'amore misericordioso del Padre, del cuore di Cristo, del soffio dello Spirito!

Come comunità, forse, siamo responsabili del ritardo pastorale nell'assumere atteggiamenti di conversione nel nostro essere comunità missionaria, mandata ad annunciare e servire il vangelo. La sopravvivenza di abitudini e prassi religiose ci distoglie spesso dal cogliere la domanda del vangelo che emerge dal disorientamento e dal disagio del vivere sociale.

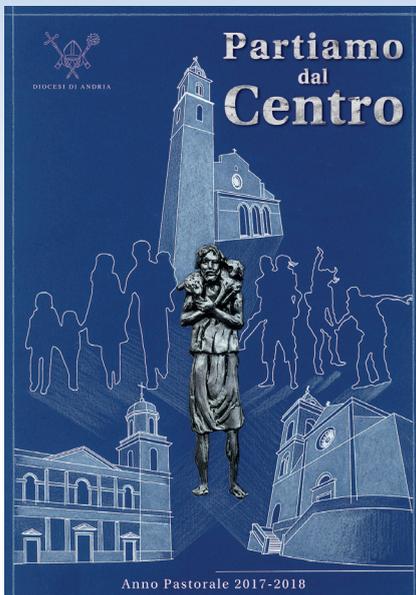
È urgente, pertanto, che tutti noi, uomini e donne di questa comunità, ci coinvolgiamo in un rinnovato impegno missionario: **porre l'annuncio del Vangelo come l'evento centrale della nostra vita di fede e della nostra pastorale parrocchiale.** Il Vescovo chiede a tutti noi: "qual è per noi la parte migliore (cf Lc 10,38-42)? Qual è il Centro da cui dobbiamo partire per attraversare le porte ormai aperte? E per andare dove? E a far che cosa?"

La richiesta dei Sacramenti e la preparazione ad essi, attraverso il catechismo, è un bene ormai stabilizzato; ma ci accorgiamo che tutto ciò non basta a far vivere una **vita buona secondo il vangelo** (cf CEL, Educare alla vita buona del Vangelo 2010). Si impongono, pertanto, scelte pastorali che aprono a percorsi di iniziazione cristiana, a privilegiare e a offrire opportunità di catechesi in ogni fase della vita, a **spenderci per la formazione alla fede delle giovani generazioni e ad evangelizzare la realtà della famiglia**, vera frontiera missionaria per il nostro tempo (cf. Amoris Laetitia).

Come sempre nella storia di Dio, il nuovo ha inizio dalla scelta di abitare il presente, di accoglierlo e di amarlo; lo stile dell'incarnazione è la via di Dio attraverso la quale giunge salvezza e vita "buona".

Tutto questo stiamo cercando di tradurre in **alcuni passi semplici e concreti:**

- **ravvivando la coscienza di essere una chiesa in uscita**, in uscita da noi stessi; in uscita come comunità con la capacità di non rassegnarsi, una comunità che coinvolge, accompagna, sa far festa nel Signore. (cfr. EvG 26);



- cercando il modo che ogni persona, nei molteplici ambiti di vita, possa sperimentare **una Chiesa capace di comunicare il Mistero di Cristo**, una Chiesa sensibile, partecipe, vicina, esperta di umanità, ricca di buona notizia, compagna disinteressata di viaggio;

- **ravvivando il nostro rapporto personale con il Signore** non in maniera intimistica, ma coltivando la liturgia proposta dalla Chiesa, i vari momenti di preghiera e di adorazione, la lectio personale e comunitaria;

- **ponendo l'evangelizzazione e la catechesi al centro dei nostri progetti pastorali, delle nostre attività, del nostro impegno:** immaginando percorsi di risveglio della fede, progetti formativi per operatori di catechesi;

- **vivendo la Domenica** come luogo e tempo per cogliere l'evento della fede, sperimentare il nostro essere discepoli del Signore e sua comunità. Questo stile di vita e questo clima certamente favorisce tutti a ri-centrare l'annuncio e l'azione pastorale sull'essenziale: **l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con il suo amore e l'amore dei fratelli come lui ci ama.** Questo incontro significa adorazione, ascolto, silenzio, preghiera, apertura del cuore, sensibilità all'amore, disponibilità all'agape, gioia di comunione e di vita nuova (ecco il motivo di vivere alcune giornate di fraternità in Oratorio). Così **la Domenica** può rivelarsi **come l'evento sintetico della vita della comunità ecclesiale**, il luogo e lo spazio in cui si compie l'evento di grazia che ci permette di recuperare il respiro pasquale della Chiesa (EvG, 262-283);

- **coinvolgendo nella vita pastorale sempre più nuove famiglie**, viste come cuore e soggetto della pastorale. *L'Amoris Laetitia*, l'esortazione apostolica di Papa Francesco, è stata e continuerà ad essere punto di riferimento, oggetto di catechesi e di riflessione all'interno dei gruppi-famiglie e degli adulti affinché diventi la "magna carta" della pastorale ordinaria.

L'augurio che rivolgo a tutti è di partecipare in maniera più attiva e corresponsabile alla vita della comunità per sperimentare la presenza viva dell'amore di Dio, **quotidiana abitazione**, intimità, gioia di vivere e di confessare la buona notizia, il Vangelo del Signore Gesù.

Don Peppino, parroco

CHARLOTTE

ABBIGLIAMENTO > CERIMONIA
> CALZATURE > CORREDINI > LISTA BABY

Corso Cavour, 95 - tel. 0883 88 19 05 - ANDRIA

invista
con un occhio di riguardo

NOVAKART
FORNITURE PER UFFICI

Via L. Serafino, 7 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel./Fax 0883.881996
Antonio Sergio
339.3801932 - 331.3560610
e-mail: novakartsergio@libero.it

IL VERO RIPOSO

“In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perchè erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose” (Mc 6,30-34).

In questo anno pastorale, guidato dal suggerimento del nostro vescovo Luigi di “Partire dal Centro”, ho trovato molto spesso nutrimento in questi versetti del Vangelo di Marco. Desidero condividere con ciascuno di voi le provocazioni che mi ha suscitato...

Tre verbi, o tre atteggiamenti, emergono dal racconto di Marco. Il primo verbo è «**riunirsi**». Gli apostoli ritornano dalla missione e «*si riunirono attorno a Gesù*» (Mc 6,30). Hanno vissuto un impegno intenso, che li ha dispersi, a due a due (cf. 6,7), sulle strade della Galilea; adesso, in questo loro riunirsi, **tornano a mettere Gesù «al centro»**. Ogni tanto occorre farlo. Anche se i nostri impegni sono vissuti nel suo nome, in obbedienza alla sua parola, **corriamo sempre il rischio di smarrire la centralità del Signore**.

Tentazione ricorrente e mettere noi stessi al centro, i nostri progetti e le nostre attese, oppure le nostre preoccupazioni e fatiche. *Se perdiamo il legame vitale con la centralità di Gesù e con la sua signoria, possiamo attuare, anche con molta efficacia e abbondanza di risultati, cose buone e giuste, ma non siamo più ciò che dobbiamo essere*: segno del Regno che viene, precursori del volto del Signore, che visita la vita degli uomini.

Ecco allora affiorare un secondo verbo: «**riferire**». Narra infatti Marco che i Dodici «*gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato*» (6,30). Possiamo giocare un po’ con il verbo che il traduttore sceglie per rendere in italiano il greco *apaggèllo*, che significa «raccontare». «Riferire» suggerisce l’idea che in questo raccontare ci sia qualcosa di più che non il rendere conto di quanto si è fatto. **È un tornare a riferire tutto a Gesù, a porre ogni cosa e ogni attività, più radicalmente la propria vita, in un riferimento essenziale alla centralità della sua persona. Tutto deve essere riferito a lui**, perchè solamente in questo modo riceve il suo significato più vero, la sua dimensione più autentica. Anche in questo caso si tratta di vivere un decentramen-

to: **dal riferire a se stessi al riferire a lui**. Sappiamo ormai, perchè vi insiste spesso, quanto papa Francesco tema l’auto - referenzialità, che discerne come la radice più insidiosa di quella che definisce la «mondanità spirituale». Scrive ad esempio in *Evangelii gaudium*: «*La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale*» (EG 93). **Tornare a fare riferimento a Cristo** ci consente di scardinare alla radice questi atteggiamenti; infatti – continua Francesco – «*questa mondanità asfissiante si sana assaporando l’aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un’apparenza religiosa vuota di Dio*» (EG 97).

Ecco allora un terzo verbo, che risuona questa volta nelle parole che Gesù rivolge ai suoi, il verbo «**riposare**»: «*Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’*» (Mc 6,31). Subito dopo, tuttavia, sopraggiungono le folle, di cui Gesù ha compassione, e impegna i discepoli in un nuovo faticoso servizio: dare loro da mangiare. Pare che Gesù non sia in grado di mantenere la promessa fatta. Oppure, il riposo che ci promette è diverso da quello che attendiamo? **Bisogna riposare nel senso di tornare ad assumere una nuova e diversa posizione nei suoi confronti. È come un ricollocarsi davanti a lui, a se stessi, agli altri, alle situazioni che improvvisamente sopraggiungono mandando all’aria i nostri progetti**. Se sappiamo riposizionarci, ecco allora che ogni impegno potrà essere vissuto con grande fecondità, ma anche senza fatiche, ansie, paure.

La vera sapienza e pienezza di vita, personale quanto comunitaria, consiste anche in questi tre verbi che la parola di Gesù ci propone e ci invita ad accogliere, trasformandoli in atteggiamenti concreti: **mettere Gesù al centro, per riferire a lui ciò che siamo e ciò che facciamo, e trovare così quel riposo che nasce da una diversa posizione che assumiamo verso di lui e verso gli altri... evitando sempre l’auto - referenzialità, per cui il “mio” viene sempre prima del “nostro”!**

Noi veniamo a te, Signore, con il carico delle nostre gioie e delle nostre fatiche, con il racconto di ciò che abbiamo fatto e con la preoccupazione per ciò che ancora dobbiamo fare. Accoglisci nel tuo riposo; insegnaci a porre ogni cosa in riferimento a te e alla tua parola. Centratsi in te, scopriremo la vera sapienza del cuore, e ogni nostro impegno concorrerà a quel bene che tu vuoi per tutti.

don Francesco

CAMPOSCUOLA FAMIGLIE: ESPERIENZA DI FRATERNITÀ GIOIOSA



In alto i nostri cuori: quella forza misteriosa che ci spinge a guardare in alto.

Il bus saliva la ripida strada. Sembrava di sentire l'affanno della sua fatica mentre le montagne intorno a noi lentamente si alzavano. Ad ogni curva si apriva un orizzonte più ampio e la catena che avevamo di fronte si arricchiva di nuove punte aguzze di roccia, come le radici affogate nel verde cupo degli antichi boschi. Veniva all'improvviso il desiderio di allargare le braccia in un abbraccio immenso per portar via quel tesoro offerto senza spesa di denaro. Con una manciata di sassi gettati a caso erano le piccole case costruite tra i grossi blocchi di pietra e ripidi prati che guardano la valle. Nel nostro corredo di fede, noi crediamo che Dio abbia cosperso la virtù dell'intelligenza, la curiosità della ricerca, la forza di non fermarsi mai. Ad ognuno di noi, anche il più

modesto, è dato il compito di portare il piccolo centesimo di quella umanità che abbiamo saputo donare agli altri con pazienza, amore e serenità. Avremmo anche noi collaborato a quel clima di coraggio e di fede che ha sempre accompagnato il cammino dell'uomo.

La stella polare che orienta il cammino di fede di ognuno di noi ha il volto tenero e rassicurante di Maria. Il santuario mariano di Pietralba (significa Pietra Bianca) è una "sosta" in questo cammino di esperienza estiva. Sulla strada spesso in salita, la vita è ricerca. La storia della nostra civiltà inizia con il cammino di Abramo, padre della fede ebraica e cristiana, dalla mesopotamica Ur fino alla terra promessa.

La parabola dell'esistenza è proprio nella via già per i primi cristiani che erano chiamati i "seguaci della via", cioè di quel Cristo, venuto alla fine del secolare cammino messianico d'Israele, che si era autoproclamato "Via, Verità e Vita".

Nulla è più esigente dell'amore. La famiglia e le sfide dell'esortazione "Amoris laetitia" è quella di far emergere la "peculiarità del nuovo rapporto tra Chiesa e mondo". Negli incontri formativi del campo scuola estivo, nei diversi interventi, la famiglia è diventata "la protagonista del nuovo rapporto tra Chiesa e mondo". È il legame essenziale, "prima esperienza ecclesiale di comunione insieme". La premessa è tutta nelle parole di Papa Francesco sull'amore sponsale: "L'amore tra uomo e donna è evidentemente tra le esperienze umane più generativa, è fermento di cultura dell'incontro e porta al mondo attuale un'iniezione di socialità."

"Un'idea dell'amore terreno - scrive nell'"Amoris laetitia" - dimentica che il meglio è quello che non è stato ancora raggiunto, il vino maturato nel tempo." Per Francesco ogni crisi della coppia "è l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore".

Don Michele Troia

Ingresso Prodotti
Ortofrutticoli



ABBASCIANO TONIA
Mercato Ortofrutticolo - Box 10
70031 ANDRIA (Bt) - Italy
Tel./Fax.: 0883.550619 - 389.7951194 - 3493740558



La Daria[®]
Contagiosa freschezza
Il nuovo volto del Caseificio Andriese

Secret de Beauté
di Favullo Palma




SANTORO
STABILIMENTO OLEARIO

OLII SANTORO s.r.l.
S.P. 231 km 50+580 - 76123 ANDRIA (Bt)
Tel./Fax 0883 54 18 33 - cell. 389 48 33 808
Cod. Fisc. e P.IVA: 04216900722 - oliisantoro@libero.it

ELETTROIMPIANTI
impianti elettrici elettromeccanica

PORRO E CASSANO S.R.L.
Porro Riccardo 337.936636
Cassano Francesco 336.480524

Via Catullo, 342 - 76123 Andria (BT) - Italy
Tel./Fax 0883.554296
PARTITA I.V.A. 07713660723
E-mail elettroimpiantiporroccassanosrl@gmail.com

An.Va. S.r.l.
Unipersonale

Quality Control & Logistic

Amministratore: Nicola Vasallucci
Via M. Nemesiano, 24/26 - 76123 Andria (BT)
Tel./Fax: 0883.559766 - Cell.: 360.870292
P.IVA: 07800630720
e-mail: anva-srl@libero.it - P.E.C.: anvasrl@pec.it

FEDE e SALVEZZA

*“Il Vangelo, potenza di Dio
per la salvezza
di chiunque crede”*

(Rm 1, 16)

In un ideale prosecuzione di un percorso intrapreso ormai da anni, la parrocchia ha proposto quattro incontri di Lectio divina, per l'ascolto, l'approfondimento e la meditazione della Parola di Dio. La riflessione, affidata a padre Elia Ercolino, dehoniano, ha riguardato la Lettera di S. Paolo ai Romani. La lettera è un vigoroso attacco all'orgoglio e alle abitudini troppo "quietiste" di una certa religiosità accomodante. L'epistola invita a spostare il baricentro della religione dall'uomo a Dio; affronta il tema della spiritualità basata sulle numerosità delle opere come presunto strumento di salvezza. È un invito a lasciarsi raggiungere da Dio, ad aprirsi all'azione dello Spirito.

L'apostolo Paolo si presenta come esortatore all'obbedienza (ob-audire = ascoltare) della fede ed annunciatore - per chiamata di Dio - del Vangelo che, "potenza di Dio", è l'unica e sola speranza di salvezza per tutti gli uomini, senza alcuna distinzione tra i popoli.

Egli lancia un duro monito, sia nei confronti dei pagani (possiamo leggere: i non credenti) che, pur avendo avuto modo di conoscere Dio attraverso le Sue opere, conducono una vita dissoluta e irrispettosa perseverando nel peccato e giustificando chi vive nell'iniquità; sia nei confronti dei

Giudei (o i credenti), che non solo si ergono a giudici dei pagani (pur conducendo un'esistenza spesso altrettanto corrotta nel peccato), ma ritengono impropriamente di poter confidare, senza meritarsela, nell'infinita misericordia di Dio. Il giudizio divino sarà invece giusto e imparziale verso tutti.

Né la conoscenza della Legge, di per se stessa, costituisce motivo di salvezza: chi ha peccato non conoscendo la legge sarà punito per i suoi peccati al pari di chi, pur conoscendola, non la mette in pratica.

La salvezza non viene pertanto né dall'osservanza della Legge (anche chi rispettasse alla lettera i comandamenti sarebbe comunque un peccatore) né dalle buone opere che l'uomo si affanna a compiere (quasi come fossero un conto da presentare a Dio) in quanto esse, per quanto grandi,

non sono nulla in confronto al dono della vita eterna.

Ma allora, per chi è la salvezza?

La salvezza è dono di Dio per tutti coloro che credono: tutti hanno peccato e sono lontani dalla gloria di Dio, ma sono parimenti e gratuitamente giustificati nella Grazia dalla redenzione realizzata nel sacrificio di Cristo sulla croce e nella misura in cui, per mezzo della fede, si abbandonano a Dio, (come avevano fatto nella storia del popolo ebraico Abramo e Davide).

Ad un tale dono non si può non rispondere con gratitudine, offrendo il proprio essere - per quello che si è e in relazione ai carismi ricevuti - e collaborando, come membra di un unico corpo in Cristo, al progetto di salvezza di Dio, a beneficio proprio e dei fratelli.

L'impegno è grande, in questo mondo caratterizzato dall'individualismo e dall'indifferenza: ma al cristiano non si chiede di cambiare il mondo, né di fuggire da esso, ma di trasformare se stesso, rinnovandosi nel modo di pensare per riconoscere la volontà di Dio, rompendo con il conformismo dominante, con l'omologazione sempre in atto nella società abitata da potenti e onnipresenti idoli.

L'epistola paolina, inoltre, non trascura l'aspetto della vita sociale del cristiano (il rispetto dell'autorità costituita, il pagamento delle tasse, ecc). Il rapporto con lo Stato non è solo una questione giuridica, ma anche di coscienza e, come tale, tocca la morale cristiana: il senso civico, la correttezza fiscale, i doveri sociali sono altrettanti capitoli dell'impegno etico del credente, chiamato ad un diretto impegno di partecipazione responsabile, di cooperazione sociale, attenzione critica, solidarietà oltre ad uno spiccato senso democratico e civico.

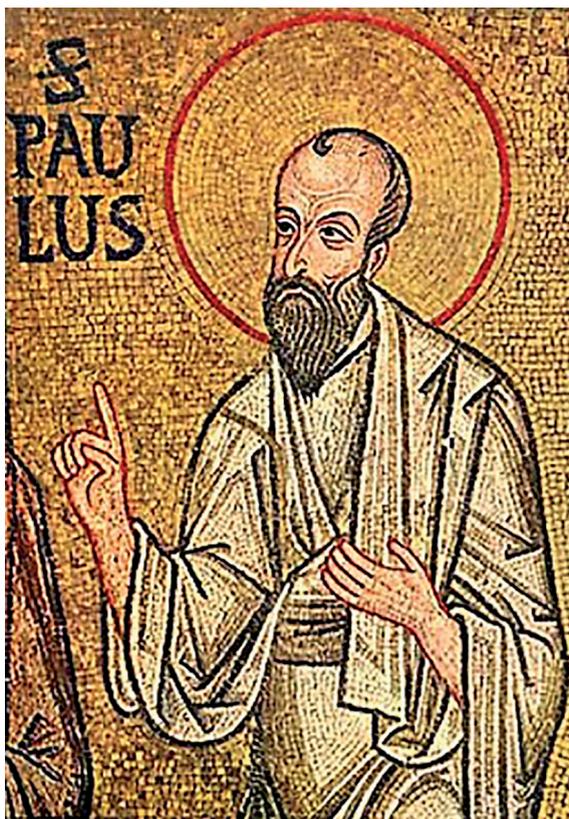
Scritta circa duemila anni orsono, la lettera ai Romani ha, oggi come allora, richiami di stringente attualità. Evidentemente il mondo di oggi e la natura dell'uomo d'oggi somigliano a quelle di allora più di quanto possiamo immaginare.

Al cristiano di oggi, alla ricerca - come quello di allora - della via della salvezza, questa Parola può illuminare la strada. A lui l'impegno di interrogarsi e orientare la propria esistenza alla luce della fede e, soprattutto, la docilità ad accogliere e a lasciarsi avvolgere e sopraffare dall'immensità del dono della Grazia, manifestata nel sacrificio di Cristo Gesù.

La Lectio Divina è un'occasione privilegiata di approccio e di sostegno in questo impegno.

Nel rinnovare l'invito a cogliere le opportunità che vengono offerte dalla Parrocchia per conoscere e approfondire la Parola, ringraziamo il Signore per questo dono e per quanti, con il proprio ministero, si pongono al suo servizio.

Antonio Di Bari
Michele Di Schiena



IL VANGELO IN OPERA

La comunità alla scuola dell'“Evangelii gaudium”

Tradotto alla lettera, il titolo dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco “Evangelii gaudium” è “La gioia del Vangelo”; ma può la lettura di un libro dare la gioia? Al limite farci sentire soddisfatti se condividiamo il suo scritto, ma non provocarci la gioia la quale presuppone dinamicità. Ed allora? Se ne deduce che il Vangelo non può essere solo o semplice scritto, è qualcos'altro, ed a ciò si è giunti al termine dei vari incontri svolti su detta esortazione apostolica.

Di quanto sopra dobbiamo ringraziare il nostro parroco don Peppino che ha avuto la splendida intuizione, nello scorso anno pastorale, di scegliere come catechesi nel gruppo “famiglie più grandi” l'esortazione apostolica E.G., commentandola per farla nostra come modello di cristiani e non per mera cultura.

Il Santo Padre ci esorta prima di tutto: a rivalutare la fede del Popolo di Dio, nelle sue diversità culturali, riscoprendo la ricchezza delle varie espressioni di fede nella cattolicità della Chiesa; a non disperdere quanto ci è stato insegnato dai nostri genitori e nonni, o quanto popoli diversi hanno lodato Dio utilizzando usi e costumi locali: perché il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale, bensì, recita la LG al n. 116, “...restando pienamente se stesso..., esso porterà anche il volto di tante culture...”; non dimentichiamo che il Signore ha avvicinato e convertito nel suo peregrinare terreno persone di qualsiasi estrazione e cultura. Ecco la prima bellezza del cristianesimo che il Santo padre sottolinea: non la piatta uniformità che stanca ed allontana, ma essere uniti in un'armonica diversità di fede che attrae.

Secondo punto è l'esortazione papale di farci, noi cristiani, testimoni della Bella Novella, come riportato al paragrafo 120 di E.G. “...In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario...”; d'altronde questa è anche un'esortazione che il sacerdote fa nel rito del battesimo con “EFFETA”. Allora il Vangelo non è più uno scritto ma diventa una



testimonianza di vita alla quale siamo tutti chiamati. Ma come essere testimoni? E qui inizia il “Vangelo in opera”; prima di tutto fare della propria esperienza di fede con Dio - alimentandosi all'ascolto della Parola e dell'Eucarestia - non un fatto intimistico ma rendere partecipe di tale gioia chi ci è intorno in qualsiasi momento della vita, sempre. In qualsiasi luogo ci si trovi: a casa in famiglia, al lavoro con colleghi, in luogo pubblico con sconosciuti, ovunque si deve rendere testimonianza dell'amore di Cristo rifondendo a propria volta quell'amore che gratuitamente si è ricevuto e ciò avviene in modo spontaneo solo se il Vangelo diventa il proprio stile di vita.

Anche in questa seconda parte dell'esortazione il Papa non ci vuole tutti uniformi nel nostro comportamento di fede, ma facendo appello alla diversità di carattere e di cultura di ogni singolo cristiano, cioè in virtù dei carismi avuti dallo Spirito, ognuno si comporti di conseguenza. Ecco perché l'evangelizzazione non è sola prerogativa dell'autorità del clero, ma di tutti i cristiani con i diversi carismi; al clero spetta il difficile compito di coordinare ed armonizzare tali carismi, indirizzandoli al bene comune.

Di certo non ci si può improvvisare evangelizzatori, per questo il Santo padre al n.164 dell'E.G. consiglia di approfondire il Kerygma, cioè il primo annuncio del messaggio cristiano nel

Nuovo Testamento, riscoprendo che “...Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno...”. Indicando ciò come primo annuncio non perché sia tale in senso cronologico, ma perché è il più importante e perciò non deve mai essere posto in second'ordine in qualsiasi catechesi, prediligendo altre tematiche.

Fa seguito nel Kerygma oltre al primo annuncio, la via mistagogica con l'esperienza formativa per la valorizzazione dei segni liturgici; la via della bellezza, mostrando che seguire Cristo non è solo cosa vera e giusta, ma è anche bella, nonostante le prove della vita; la via della morale, con il crescere nella fedeltà allo stile di vita del Vangelo. Seguendo tali indicazioni del Santo Padre, da me esposte in modo molto sommario, le nostre catechesi nel “gruppo famiglie”, così dette “più grandi”, hanno trovato terreno fertile in ciascuno, in quanto ognuno, per essere evangelizzatore non deve adeguarsi ad un preconfezionato vademecum ma, più facilmente, partendo dai propri carismi, può svilupparli e metterli al servizio della comunità, annunciando il Vangelo rimanendo se stessi e realizzare così quanto riportato dallo stesso Papa Francesco dell'E.G. al termine del par. 14 “...La Chiesa non cresce per proselitismo ma - per attrazione -”.

Vincenzo Buonomo

Condivisione e accoglienza fraterna

Solenne esposizione dell'Eucarestia, 4-7 marzo 2018

Fede e preghiera, accoglienza, incontri:

alcune parole per riassumere l'esperienza che noi, sorelle Discepolo del Vangelo, abbiamo vissuto nella vostra comunità parrocchiale da domenica 4 a mercoledì 7 marzo 2018. Invitate da don Giuseppe e don Francesco per l'animazione delle Adorazioni eucaristiche dell'annuale "Solenne esposizione del Santissimo", abbiamo subito potuto gustare la sintonia spirituale e il calore della vostra accoglienza. Al centro Gesù e, in "cammino" con noi in questi giorni, un fratello nella fede: Charles de Foucauld, che ci ha accompagnato a scoprire la grandezza dell'amore di Dio e del prossimo.

Fede e preghiera: Nella solenne e partecipata S. Messa e processione di domenica sera e nelle adorazioni quotidiane (del mattino con le mamme in particolare, del pomeriggio con i ragazzi del catechismo e della sera con adulti e giovani) abbiamo affidato al Signore la comunità, la Chiesa, le famiglie, le persone nella sofferenza, il mondo, perché il Signore possa continuare ad essere consolazione e forza, "centro" di ogni nostra scelta e attività. Mettere al centro Gesù, nell'adorazione dell'Eucarestia e nella contemplazione della sua Parola, è l'esperienza che più di ogni altra ha la capacità di creare unità e di farci sentire fratelli e sorelle. L'Eucarestia è il Pane del cammino e il Pane della sosta con Dio, una realtà che si irradia sul mondo con la sola sua presenza e porta luce da "dentro" nei cuori di chi si lascia toccare. L'adorazione, così cara a frè Charles, ci permette di radicare la nostra vita alla vera Vita, e trasforma a poco a poco il nostro cuore secondo il cuore di



Gesù per vedere in ogni persona un fratello e una sorella.

Accoglienza: Con grande delicatezza e calore siamo state accolte nelle famiglie per la notte e per i pranzi e cene; abbiamo così un po' conosciuto e condiviso la vostra vita: le gioie e le fatiche, e gustato il senso di appartenenza alla vita della parrocchia, nella quale trovate sostegno umano e spirituale e possibilità di mettervi a servizio della fede e delle necessità dei fratelli e sorelle. La vostra accoglienza puntuale e generosa ci ha permesso di gustare la vostra bella ospitalità e il vostro calore fraterno. Per frè Charles l'accoglienza era una dimensione importante: nella sua vita era stata decisiva l'esperienza di "farsi accogliere", in cui aveva sperimentato l'amore di Dio, e nella sua casa accoglieva tutti: militari, poveri, ammalati, bambini, schiavi... e per tutti voleva essere il *fratello universale*.

L'incontro con le persone e i luoghi della fede e della cultura della vostra terra ci ha immerso nella singolarità della vostra storia. Per frè Charles incontrare l'altro significava anche conoscere e valorizzare il suo contesto. Abbiamo trascorso pochi giorni, ma gli incontri si sono arricchiti dei paesaggi della natura, delle piazze e dei paesi, dei segni della storia e della fede nelle cattedrali e nelle tradizioni popolari. Siamo grate al Signore e a voi per questi giorni di preghiera e di fraternità e vi auguriamo di continuare a "mettere al centro" Gesù per cantare: "mio Dio come sei buono" e per gridare il Vangelo con la vita di ogni giorno.

sorelle Antonella, Laura, Monica, Viviana
Discepolo del Vangelo

Charles de Foucauld (Strasburgo Francia 1858 - Tamanrasset Algeria 1916) ritorna alla fede a 28 anni dopo una giovinezza travagliata, comprende che non poteva fare altro che vivere per Dio. Diventa monaco trappista e poi religioso a Nazareth, per imitare la vita nascosta e umile di Gesù. Tre anni che frè Charles trascorre approfondendo la relazione con il Signore nell'adorazione eucaristica, nella meditazione della Scrittura e nella vicinanza ai poveri. Volendo portare Gesù alle persone più abbandonate, "a cui tutto manca perché Gesù manca loro" diventa sacerdote e va nel Sahara algerino. Si stabilisce prima a Beni-Abbes e poi al sud, a Tamanrasset. Trascorre gli ultimi anni della sua vita fra i Tuareg, una popolazione semi nomade e musulmana, condividendone la vita e promuovendone la cultura. Frè Charles muore il 1° dicembre, ucciso accidentalmente, da una banda di ribelli. Muore solo pur avendo desiderato annunciare il Vangelo in silenzio con altri fratelli e sorelle. Dopo la sua morte, a poco a poco, migliaia di persone seguiranno le sue orme come religiosi, religiose, sacerdoti, laici.



L'AMORE CONIUGALE

Percorso del gruppo Famiglie Giovani



"...Ti ringrazio Signore per aver avuto genitori degni più del Cielo che della Terra!"

Questo il ringraziamento quotidiano di Santa Teresa di Lisieux, che deve la sua santità alla sua famiglia.

I suoi genitori Luigi e Zelia Marten sono i primi sposi dei tempi moderni ad essere proclamati santi, i primi ad essere canonizzati insieme, in quanto coppia.

Grazie ad alcune famiglie della fraternità di Emmaus, abbiamo conosciuto con stupore la vita di questi due coniugi recandoci, come gruppo famiglie, presso Angris (SA), nella Cappella dedicata ai due sposi.

Esperienza unica e indimenticabile! La loro storia ci ha permesso di scoprire i segreti di una vita coniugale e familiare vissuta nell'Amore di Cristo, a tal punto che ogni singolo componente della famiglia è riuscito a raggiungere la Santità.

Quali sono i segreti?

Accettare la diversità dell'altro; instaurare una sincera e fedele amicizia; nutrire l'amicizia con rispetto e stima; instaurare un dialogo coniugale. Questi sono i piccoli dettagli che hanno orientato i loro passi verso un'unità sempre più piena.

Ciascuna coppia, del nostro ormai numeroso gruppo famiglie, in questo suggestivo luogo di preghiera ha ritrovato le origini della propria vocazione rinnovando le promesse matrimoniali.

Siamo ritornati a casa con la consapevolezza che in qualsiasi stato e condizione, in mezzo ai nobili impegni terreni, tutti possiamo diventare santi.

Non meno significativa è stata l'esperienza vissuta presso la Domus Familia di Torre a Mare. Una valigia, il lievito madre, il fuoco che brucia e non consuma, il pane spezzato sono stati gli ingredienti di quella fantastica giornata.

Abbiamo raccolto le nostre emozioni in un'insolita e suggestiva celebrazione, dove noi tutti ci siamo disposti intorno ad un unico altare a condividere il pane spezzato e il calice del vino.

Il nostro interessante percorso formativo alla scoperta dell'Amore coniugale ci ha visto impegnati non solo in questi due ritiri spirituali, ma anche in una serie di incontri di catechesi, intervallati da pranzi comunitari, che stanno contribuendo a creare un'unica grande famiglia.

Annalisa e Sebastiano Lorusso

GEMITEX 

CUORE Italiano 

MONELLA VAGABONDA 

ba bonelli
arredamenti

 **100% PARTNER I NOBILI**

**SHOW ROOM
FINESTRE & PERSIANE**

via calpurnio, 4
76123 Andria (BT)
tel./fax 0883.594855
p.iva 00997730726
info@falegnameriabonelli.it

www.falegnameriabonelli.it

“BUON VIAGGIO... ACCANTO A LORO”

Percorso di formazione ai genitori

Nella nostra comunità parrocchiale accade che i genitori che iscrivono i propri figli a catechismo hanno l'opportunità di vivere un percorso di formazione che consente loro di prendere consapevolezza del proprio battesimo e del ruolo di trasmissione della fede. A guidarci in questo itinerario formativo sono i sacerdoti della comunità ed un laico: in questo cammino siamo presi per mano e accompagnati dal primo anno di frequenza di catechismo dei nostri figli fino alla terza media. È vero che la chiamata è per tutti ma solo una parte dei genitori garantisce una partecipazione assidua e costante. Quest'anno avendo un figlio che ha ricevuto il Sacramento della Riconciliazione ho avuto modo di partecipare ad incontri che mi hanno consentito di approfondire tale sacramento.

Quando mi è stato proposto di scrivere un articolo sul percorso formativo vissuto ho pensato subito che il mio “sì” sarebbe stato prima di tutto un atto di **coraggio**.

Coraggio nel riuscire a ritagliarsi del tempo da dedicare a qualcosa o...a qualcuno. Lo stesso coraggio che è servito per essere presenti agli incontri avvenuti nella nostra parrocchia e durante i quali si è posto l'accento su quanto importante sia la nostra presenza di genitori accanto ai nostri figli, il nostro esserci nonostante una quotidianità fatta di fretta, frenesia, agitazioni, accelerazioni e non curanza anche delle cose più piccole che, ogni giorno, ci passano sotto gli occhi.

Questa, la vera lotta dell'uomo moderno: l'incapacità di sapersi **fermare** e di contemplare la bellezza di quanto avviene di umano e spirituale nel nostro quotidiano.

L'ha detto bene Gabriella Santovito - che ci ha accompagnato in questo percorso formativo - quando ci ha ricordato, attraverso il brano musicale di Cesare Cremonini intitolato “*Buon viaggio*”, che la vita è un viaggio da compiere insieme, genitori e figli, mano nella mano, portando con sé l'unico elemento necessario alla sua riuscita: l'Amore che tutto muove e che tutto perdona. Non c'è fretta in questo viaggio. La vita non ci chiede di accelerare...semmai, di rallentare per gustare e osservare quanto ci circonda cominciando proprio dai piccoli.

L'approfondimento del Sacramento della Riconciliazione ha risvegliato in noi adulti la consapevolezza che ogni uomo può contare sull'accoglienza piena di un Padre misericordioso che al nostro ritorno non chiede

la nota dei peccati commessi ma ci fa sentire la tenerezza di un abbraccio autentico.

Un abbraccio di cui tutti abbiamo bisogno, piccoli e grandi!

Direi, anzi, che noi ne siamo più bisognosi poiché ci ritroviamo a rendere il servizio di genitore senza che nessuno ce l'abbia insegnato: lo facciamo, pertanto, con mille imperfezioni causando spesso ferite nei figli e in noi per le quali l'unica medicina possibile alla guarigione completa è appunto il *Perdono* coincidente con l'Amore vero che tutto copre e non cerca il proprio interesse.

Chiediamo a Dio dunque di regalarci la gioia di capire che l'unica nostra felicità consiste nell'amare come Dio ci ama; certi e sicuri di questo amore confidiamo nella possibilità di rialzarci e ripartire dopo ogni caduta che ci toccherà affrontare lungo il viaggio della vita consapevoli...di non essere soli.

Silvia Lorusso





TUTTI IN POSA PER UNO SCATTO D'AUTORE CAMMINO DI FEDE DI ACR

Attraverso l'ambientazione della fotografia, l'iniziativa annuale dell'ACR ha accompagnato il cammino di fede dei bambini dalla prima elementare ai ragazzi della terza media. Piccoli e grandi sono stati invitati ad osservare con occhi nuovi la realtà che li circonda, imparando ad andare oltre la superficie dell'apparenza. Sono gli "scatti fotografici" dei gesti e delle azioni compiute da Gesù, che il Vangelo ci offre, a farci scegliere se somigliare a Lui diventando suoi discepoli e apostoli della pace. Con il brano biblico di quest'anno tratto dal Vangelo di Marco (12,38-44) ognuno è chiamato a donare tutto di sé, come la vedova, perché solo offrendo gratuitamente il tutto per tutti, si concretizza il cammino di discepolato dietro a Gesù.

Diversi sono stati gli scatti realizzati e raccolti in un album dei ricordi che lascerà indelebile il segno di entusiasmati iniziative che i ragazzi dell'ACR hanno vissuto durante quest'anno.

Ci sono gli "scatti... d'accoglienza": grazie all'annuale Festa del Ciao l'ACR ha accolto i nuovi piccoli di prima elementare ed i nuovi educatori, giovani e ben motivati, nella sua grande famiglia, il tutto immortalato da un selfie ormai "virale" scattato dall'altare della nostra chiesa al termine della celebrazione domenicale da don Francesco. Un'occasione inusuale di utilizzo dei social per esprimere, una volta tanto, gioia e condivisione.

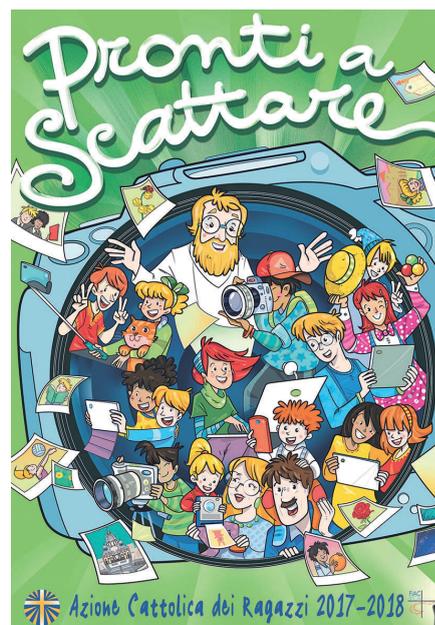
Giocando e scherzando i ragazzi hanno scoperto sempre più la bellezza dello stare insieme mentre gli educatori hanno riscoperto il piacere di accompagnarli in questo percorso.

Gli "scatti... di pace": con una drammatizzazione realizzata dagli educatori, emozionante, si è rappresentata la dura realtà in cui viviamo, fatta di situazioni di difficoltà ed emarginazione non solo vicino a casa nostra ma anche, con una visione grandangolare, che riprende le povertà di tutto il mondo.

La personificazione di Guerra, Invidia e Cattiveria è stata battuta da quella di Amore, Fratellanza e Speranza attraverso il coinvolgimento attivo delle anime dal cuore puro, ossia i nostri piccoli, ristabilendo così la pace in tutto il mondo.

Gli "scatti... d'integrazione": sette ragazzi stranieri emigrati hanno parlato del loro viaggio per la vita dopo le violenze subite nel paese d'origine e della loro richiesta di semplici sorrisi, strette di mano e parole di conforto da parte nostra. Dopo un momento di convivialità fraterna è rimasto l'impegno, da parte di piccoli e grandi, di aprire il cuore alla carità e all'amore verso gli emarginati perché ogni persona merita dignità ed è chiamata alla felicità.

Infine, gli "scatti... di condivisione": dopo essersi interrogati su quali gesti Gesù indica per somigliare a Lui, i ragazzi hanno sperimentato la bellezza di volerli condividere e metterli in pratica. Con la *Festa degli*



Incontri ognuno ha maturato la consapevolezza che "il mio tutto" unito al "tutto degli altri" diventa il "tutto di tutti" e che quello che viviamo diventa tanto più bello quanto più è condiviso con l'altro.

Niente di più vero, ogni iniziativa è stata vissuta con la partecipazione degli adulti di AC che calorosamente hanno accettato i nostri inviti dimostrando che l'Azione Cattolica non ha confini di età e che esiste per e dentro la parrocchia.

Ogni scatto è stato impresso oltre che sulla pellicola anche nei nostri cuori e l'Autore di questi è il Signore... e allora TUTTI in posa per uno scatto d'Autore!

Gli educatori di ACR

ADOZIONE A DISTANZA

**Iniziativa solidale
dei ragazzi del VI corso di ACR**

Noi ragazzi, per lasciare un segno concreto del nostro cammino, che il prossimo ottobre ci porterà al sacramento della Cresima, abbiamo pensato di aderire alla proposta di Suor Graziella e di adottare a distanza un bambino, nell'ambito di un progetto educativo-sanitario-formativo di sviluppo nella Repubblica democratica del Congo. Ognuno di noi, quindi, privandosi di ciò che riteneva non indispensabile ha contribuito a raccogliere una somma che abbiamo consegnato alla suora. Lei ha dato a ognuno di noi la foto del piccolino a cui sicuramente abbiamo regalato un sorriso, la possibilità di frequentare la scuola, di tornare a vivere le speranze della sua giovane età. È stato bello sentirsi coinvolti direttamente in questo progetto che accorcia le distanze con chi vive nel disagio e nella povertà.

I RAGAZZI E GLI EDUCATORI DEL VI CORSO DI ACR

“LEGGERSI DENTRO”

Il cammino formativo del gruppo giovani

È il titolo del libro di Gaetano Piccolo edito dalle Paoline riguardante un modo originale di leggere e commentare il vangelo di Marco, consigliato per periodi particolari della propria vita di credente.

Questo testo è diventato punto di riferimento per il cammino formativo del gruppo giovani della nostra comunità, per questo anno pastorale.

Un cammino formativo un po' fuori dai classici schemi, costruito essenzialmente tenendo conto delle esigenze dei nostri giovani: i singoli vissuti, le varie aspettative, i progetti futuri.

Dal confronto iniziale il gruppo decide di incontrarsi con cadenza settimanale, alternando due modalità operative; nella prima vivere la profondità della *lectio divina* con l'ascolto della Parola, l'esegesi, la riflessione, la condivisione; nella seconda modalità il gruppo sperimenta il messaggio evangelico applicandolo alla vita reale attraverso lavori di gruppo esperienziali, per mettersi in gioco in prima persona, superando limiti, incertezze, paure.

Inoltre il gruppo aderisce alla originale proposta, avanzata da don Francesco e altri sacerdoti, consistente nella partecipazione ad una serie di incontri formativi, tra tutti i giovani di alcune comunità parrocchiali della prima zona pastorale, sul tema del discernimento guidati da padre Franco Annicchiarico, gesuita di Bari.

Oggi siamo quasi alla conclusione dell'intero percorso, caratterizzato da un forte senso di fiducia e speranza, tipico di un ambiente educativo dove non si può parlar di risultati e obiettivi raggiunti. Un buon educatore “si vede



alla distanza”, la sua opera non è una prestazione ma un investimento. I nostri giovani cercano sempre più disperatamente adulti capaci di ascoltare e non giudicare, di accogliere e non respingere, di camminare accanto e non davanti.

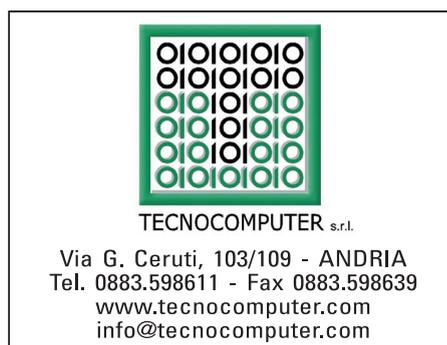
I giovani della nostra comunità parrocchiale hanno preso energia, forza, coraggio, imparando a *leggersi dentro*, ma hanno anche dato, condividendo emozioni, esperienze, debolezze. Il bello dell'essere umano è la capacità di relazionarsi, di crescere insieme, non dimenticando mai di aver in noi un pezzo di divinità datoci da Dio stesso, che ci ha voluto a sua immagine e somiglianza, al momento della creazione.

Quest'ultimo concetto è stato vissuto direttamente, durante l'esperienza presso l'abbazia del Goleto (Sant'Angelo dei Lombardi) con i piccoli fratelli della comunità di Charles de Foucauld, dove tra le macerie di una chiesa abbattuta dal terremoto, si è elevato uno spirito di ricostruzione interiore di ogni partecipante.

Il mondo giovanile non è da considerare un insieme di persone anonime e senza futuro ma come una comunità di singoli individui alla ricerca del proprio spazio da condividere con l'altro. Noi adulti, in particolare noi credenti, siamo tenuti a star loro vicini senza essere invadenti.

Buon cammino a tutti.

Gli educatori gruppo giovani, Tonino e Alessandra



GIOVANISSIMI IPERGIOIOSI

Il contagio positivo della Parola di Dio

Si è aperto con questo strano neologismo il percorso del gruppo "giovanissimi": gioia sfrenata e piena, appunto, quella che solo l'incontro con Cristo nella nostra vita può farci provare.

70 ragazzi coraggiosi, scampando la pigrizia del sabato pomeriggio, hanno scelto, anche quest'anno, di intraprendere un cammino (a volte molto faticoso!) con noi.



Al centro del viaggio, la Parola di Dio, che si fa carne viva, attraverso attività, sketch, giochi, musica, film, dibattiti. Il Vangelo che si fa piccolo piccolo ed entra nelle nostre vite, ci apre gli occhi e ci aiuta a scoprire dove Dio si mostri. Moltissimi sono stati i personaggi della Bibbia incontrati, in un percorso costellato da momenti forti (come i ritiri spirituali vissuti a Giovinazzo, ospiti dei frati Cappuccini, o presso l' "Altro Villaggio") e momenti di festa e di gioco. Oggi, a meno di un mese dalla conclusione del percorso, non vogliamo tirare somme.

Come ogni viaggio che si rispetti, anche questo ha vissuto momenti di stallo e accelerazioni improvvise, ma quello che abbiamo il privilegio di sottolineare è che, a distanza di ormai 8 mesi dalla partenza, i nostri ragazzi sono ancora con noi, in ricerca. E questo, in una fase della vita in cui si rischia il pressappochismo, l'abitudine, la noia, l'omologazione, è di enorme importanza. 70 scalmanati sono qui per urlare la propria unicità, la propria gioia, il proprio disagio, senza paura di incorrere in giudizi, ma nella più totale libertà.

Abbiamo riso, pianto, condiviso momenti positivi e negativi, ma sempre alla luce della Parola di Dio.

E se di "Ipergioiosi", forse, non possiamo del tutto parlare, una cosa possiamo con fierezza dirla: il contagio è appena cominciato!

Luigi Di Schiena

LA VITA COME UN VIAGGIO

Hai mai paragonato la tua vita ad un viaggio? Ti sei prefissato degli obiettivi, delle mete? Quali sono stati gli ostacoli alla realizzazione? Hai avuto la forza di rialzarti?

Questi sono stati i nostri spunti di riflessione scaturiti dal ritiro spirituale presso i frati cappuccini di Giovinazzo.

Nella giornata ci sono stati proposti, in vari momenti, vere e proprie tappe che ognuno di noi ha raggiunto, riscoprendo man mano le loro bellezze.

Il primo di questi momenti è stato quello dell'invito, un tempo di raccoglimento e preparazione al ritiro nel quale ci è stato chiesto di "staccare la spina" da tutte le preoccupazioni che caratterizzano la nostra quotidianità per vivere al meglio un momento di ascolto e meditazione.

Con questa importante premessa abbiamo proceduto nel cammino che ci ha fatto riflettere sugli obiettivi, le mete, gli ostacoli della nostra vita. Gli stessi che ci trasmettono la forza per rialzarci. Forza simboleggiata dalla stella cometa, la stessa che conduce i magi all'incontro con una luce ancor più grande.

E, infine, la ripartenza con l'invito a proseguire il viaggio della vita sempre con tanta forza.

Tutte le tappe si sono svolte in un'atmosfera particolare, creata da note di piano e luci, che hanno reso più attiva la nostra partecipazione. Luci che ci hanno fatto meditare sull'affidarsi a Qualcuno. Se un giorno, infatti, si dovessero spegnere quelle luci che noi crediamo essere davvero autentiche ma che in realtà sono solo luci artificiali, ci sarebbe sempre Dio come luce naturale a consolarci. Molto importante questo, soprattutto per noi ragazzi che viviamo fasi alterne riguardanti le amicizie.

È un'esperienza che va vissuta e che di sicuro aiuta come meditazione e sostegno morale e che rafforza i rapporti anche attraverso la semplice condivisione della pausa e che, soprattutto, segna molto.

Desideriamo esprimere un ringraziamento speciale a chi ha reso possibile tutto questo.

Rossella

RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA



Come ogni anno, prima di Pasqua, noi giovanissimi siamo soliti vivere un momento di ritiro e di riflessione su uno dei momenti più importanti e significativi del cammino della chiesa.

Il 4 marzo, mentre tutti erano impegnati a pensare chi votare, noi eravamo impegnati ad incontrarci con noi stessi e con Gesù (forse la cosa più importante).

Siamo partiti da piazza SS. Trinità e ci siamo diretti verso "L'altro villaggio" presso il Castel del Monte perché non c'è posto migliore se non la natura, nella sua semplicità, a farci sentire più vicini a Dio.

Appena arrivati abbiamo iniziato il nostro cammino con la consegna, da parte degli educatori, di una busta contenente delle "istruzioni". Dopodiché ognuno si è diretto verso il punto dove si sentiva più a "casa", il posto che avrebbe permesso a ciascuno di lavorare su se stesso nel miglior modo possibile.

Dopo aver messo da parte tutto il caos presente nella testa ho iniziato questo lavoro su me stesso, aprendo la busta. Vi ho trovato la proposta di un percorso da svolgere in tre tappe. La prima chiedeva di togliere di mezzo cellulare ed orologio e di provare a fare silenzio ascoltando tutti i suoni della natura, di guardare il cielo e respirare profondamente. Inizialmente sembrava una lezione di Yoga ma, man mano che il tempo passava, riuscivo a concentrarmi sempre di più su quelle cose che nella routine quotidiana, mentre siamo impegnati a fare altro, tralasciamo senza percepire lo stupore del cielo e della natura.

Dopo aver trascorso così quasi mezz'ora, ho affrontato la seconda tappa del percorso, che sembrava apparire alquanto strana: chiedeva di mettere a tacere tutti i pensieri presenti nella testa, scrivendo su un foglio qualsiasi cosa ci passasse per la mente. Potrebbe sembrare una cosa semplice ma in quel momento all'improvviso sembrava non mi passasse niente per la testa, nessun pensiero, niente. Ma piano piano ho iniziato a scrivere e alla fine ho utilizzato ben tre fogli.

Dopo aver scritto tanto ho preso il terzo foglio che presentava la terza tappa che chiedeva di leggere il brano del Vangelo ad esso collegato e confrontarlo con il foglio pieno di

pensieri e verificare se ci fossero parole che potevano permettere di "svegliare" Dio nella mia vita e dopo formulare una domanda da fargli.

Sarò sincero: formulare una domanda è stata la cosa più difficile da fare in quella giornata, non facciamo altro che chiedere a Dio di "migliorare" la nostra vita ma in quel momento mi sembrava una cosa complicata. Dopo aver pensato su ho scritto la domanda.

Il suono di una campana comunicava che il tempo a disposizione era scaduto e siamo ritornati al punto d'incontro. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo esposto tutte le osservazioni e difficoltà che avevamo incontrato durante questo breve percorso. È venuto fuori che molti avevano avuto difficoltà a stare in silenzio perché siamo sempre impegnati a fare qualcosa e rimanere in silenzio è sembrata una cosa difficile. Al termine della mezz'ora a disposizione ci siamo rincontrati tutti e, dopo un momento in cui abbiamo condiviso tutto ciò che ci siamo detti nei gruppi, ci è stato chiesto di scrivere su un cartellone le fatidiche domande. È stato uno dei momenti più belli di riflessione della giornata: vedere questo cartellone pieno di domande, naturalmente anonime, mi ha fatto capire, ci ha fatto capire che il nostro non è un Dio padrone ma un Dio fratello, amico con cui parlare e chiedere consigli e anche se molte volte ci capita di sentirlo distante è invece più vicino di quanto possiamo immaginare.

Concluso questo percorso di silenzio abbiamo avuto la possibilità di passare, dal pranzo fino al pomeriggio, del tempo con altri giovanissimi.

Prima di tornare abbiamo celebrato la messa. Come ogni ritiro, camposcuola o giornate passate insieme la celebrazione eucaristica è stata molto profonda e ci ha permesso di capire che, con l'avvenire imminente della Pasqua, avevamo a disposizione un'opportunità di cambiare in meglio noi stessi e il nostro rapporto con gli altri.

È stata una delle esperienze più belle che abbiamo fatto durante il cammino dei giovanissimi di quest'anno e posso dire che con e tra i giovanissimi non ci si annoia MA! Ogni esperienza permette di mettere in gioco se stesso e permette di conoscersi sempre più.

Antonio Lorusso



Un invito inaspettato...

In un giorno normale capita di aprire la buca della posta e trovare una busta da lettera indirizzata alla nostra famiglia, scritta a mano come gli inviti di una volta, quando si aveva davvero il piacere di invitare a qualche evento speciale. Ha suscitato in noi una emozione diversa dal solito.... Sono le sorprese che ci offre Dio all'improvviso! Non si può dire di no; niente scusanti (messaggio non letto o cancellato, figli che dimenticano di comunicare gli avvisi degli educatori, oppure troppo poco tempo di preavviso).

È l'invito a vivere una giornata comunitaria: noi genitori con i nostri figli adolescenti del gruppo dei giovanissimi della parrocchia. Un'esperienza molto bella e davvero piacevole il poter condividere con i propri figli momenti allegri, sereni, giocosi senza gli affanni e le urgenze della quotidianità, senza cellulari ma solo musica, giochi e divertimento. Ma soprattutto senza barriere, da pari a pari.

Ciò che ci ha dato serenità è stato capire che tra noi e i nostri figli, Marco e Chiara, così come per gli altri genitori, non c'è poi

tutta questa distanza... I problemi si possono risolvere insieme. Allora siamo dei genitori davvero fortunati: i nostri figli adolescenti, in questo periodo difficile della loro vita, non sono lasciati soli nei loro dubbi, nelle loro scelte e nelle loro debolezze ma li affrontano insieme agli altri, confrontandosi e raccontandosi. È un dono speciale avere delle guide che ricordino ai nostri figli che non sono mai soli ma che Gesù è sempre accanto a loro e che seguendolo, anche nella normalità dell'esperienza quotidiana, non perderanno mai il giusto orientamento.

Un grazie speciale e con tutto il cuore agli educatori, sempre così disponibili, premurosi e creativi nel trovare strategie nuove e originali per coinvolgere i nostri ragazzi; ai nostri sacerdoti, Don Peppino e Don Francesco, che non si arrendono mai nel coinvolgere noi genitori, e che con questa esperienza, ci hanno insegnato a vivere le loro proposte formative come attori protagonisti e non come spettatori.

Nuccia e Giuseppe Tesoro

UNA GIORNATA SPECIALE COI I NOSTRI FIGLI

Domenica 8 aprile abbiamo partecipato ad una giornata per e con le famiglie del gruppo parrocchiale dei "giovanissimi", cioè gli adolescenti che frequentano la scuola superiore. La quasi totalità delle famiglie ha accolto l'invito dei sacerdoti e degli animatori.

Non si poteva iniziare se non con la celebrazione dell'Eucaristia che è stata interamente animata da tutti noi, genitori e ragazzi.

Subito dopo ci siamo trasferiti in oratorio ed abbiamo allestito un "ristorante all'aperto", con un ricchissimo buffet di pietanze di ogni genere preparate da ciascuna famiglia e che abbiamo condiviso tutti insieme. Infatti, eravamo in tanti e, pur non conoscendoci, abbiamo pranzato tutti insieme e, ciascuno, con i propri figli.

Dopo pranzo ci siamo tutti messi "in gioco": abbiamo formato due squadre, genitori e figli e abbiamo fatto tanti giochi preparati dagli animatori. Tra le due squadre sinceramente non ricordiamo chi abbia vinto ma ricordiamo invece nitidamente quanto ci siamo divertiti, quante sane risate ci siamo fatti e quanto è stato bello stringere nuove amicizie da una parte (la nostra di genitori) e vedere il viso dei nostri ragazzi tutti insieme sorridenti e gioiosi dall'altra.

Il pomeriggio si è concluso con un breve momento di preghiera curato da don Francesco: ci siamo seduti per nuclei familiari, così da poterci abbracciare mentre abbiamo recitato una bellissima preghiera di ringraziamento per i figli avuti in dono e di benedizione reciproca. Abbiamo pregato prima tutti insieme, poi noi genitori per l'avvenire dei nostri figli e, infine, i nostri figli hanno pregato per noi genitori: questo rito è stato molto bello, intimo ed emozionante.

Proprio leggendo questa preghiera ci è venuto spontaneo riflettere su quanto i nostri genitori abbiamo fatto per noi: oggi siamo noi



genitori ma siamo anche figli e, in quanto tali, dobbiamo a loro sostegno e conforto rispettando così il comando di Dio di onorare il padre e la madre.

Abbiamo avuto in dono un cartoncino che raffigura la famiglia che noi stiamo vivendo in questo periodo: due genitori che abbracciano un figlio che, essendo adolescente, cerca di farsi spazio con le braccia allungandole però verso entrambi i genitori, spiegando così quanto sia importante per loro il nostro sostegno sempre.

È stata la prima volta che abbiamo partecipato ad una giornata per le famiglie, tutti insieme genitori e figli e ci sentiamo in dovere di ringraziare don Francesco per aver pensato e realizzato questa giornata in cui abbiamo avuto modo di condividere con le altre famiglie i momenti che ciascuna famiglia vive nella quotidianità come il pranzo, o di assaporare la freschezza e la gioia dei ragazzi giocando con loro, o di vivere con la preghiera l'abbraccio di Dio sentendoci uniti a Lui e fra di noi.

Inoltre, ci sentiamo di dire grazie anche agli animatori, ragazzi speciali che dedicano un tempo prezioso ai nostri figli, magari sottraendolo allo studio o al riposo; abbiamo avuto modo di verificare che organizzano non solo questi ma anche altri momenti d'incontro festoso con i ragazzi con molta attenzione e curando ogni particolare, testimoniando così quanto sia bello vivere con Gesù.

Marilena e Nico Liso

LAMPADA PER I MIEI PASSI È LA TUA PAROLA

*“Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore”. (Sl 119, 1-2)*

L'11 marzo 2018 ho ricevuto il **Ministero del Lettorato** durante la celebrazione in Seminario a Molfetta presieduta dal nostro vescovo, Mons. Luigi Mansi.

Ma cosa è il lettorato?

Potrebbe sembrare una parola un po' strana e per molti, forse, è del tutto sconosciuta.

Il lettorato è il primo ministero istituito, un servizio che la Chiesa chiede per il popolo di Dio e che può essere conferito anche ai laici. Non è un sacramento, ma un compito che il Vescovo affida ad alcuni per aiutare i sacerdoti nel servire il popolo diocesano. Per noi seminaristi si inserisce nel cammino di preparazione al presbiterato.

Dopo l'Ammissione tra i Candidati agli Ordini Sacri, la Chiesa ora sceglie di affidare a chi si prepara a diventare presbitero questo ministero.

La parola 'ministero' chiarisce subito la connotazione di servizio. Il lettore è colui che sceglie di mettere al centro della sua vita la Parola di Dio e da questa scelta fiorisce la responsabilità di diffonderla attraverso l'annuncio.

È stato un momento molto importante per il mio percorso di formazione in Seminario, maturato attraverso un cammino iniziato lo scorso anno, il terzo, e culminato in questo, che per me è il quarto.

Una formazione che ha portato a focalizzare sempre più l'attenzione sull'importanza della Parola di Dio nella mia vita, prima di intraprendere quello che porta all'altro cibo di cui si nutrono



il cristiano e tutta la Chiesa, l'Eucaristia, con il conferimento del ministero dell'accollato, l'anno prossimo.

Questo è avvenuto grazie ai tanti spunti donati dall'esperienza quotidiana a Molfetta, grazie alle istruzioni sulla Parola di Dio, alla "lectio divina" tenuta con i fratelli di corso, all'esercizio quotidiano nell'accostamento, nella meditazione personale, al Vangelo del giorno.

E dopo un'esperienza di silenzio e preghiera nel monastero benedettino di Vallombrosa, nei pressi di Firenze, vissuto nell'ascolto della Parola, aiutato anche dal modo raccolto di vivere la liturgia e la contemplazione dei monaci, sono giunto, assieme ad altri miei compagni di percorso, all'istituzione del ministero, avvenuta nella IV domenica dello scorso tempo quaresimale.

In questo anno di preparazione ho

imparato a comprendere tutta l'importanza della Sacra Scrittura, a cogliere la forza di questa nella mia vita.

Ho imparato ad osservare quello che Dio compie ogni giorno attorno a me, a guardare grazie ad essa come Egli si rende vivo nella mia storia.

Da tutto questo nasce naturalmente il desiderio di donare agli altri quel tanto con cui la Parola arricchisce la mia quotidianità, perché tutti facciano l'esperienza concreta di come sia viva, vera, efficace.

Attraverso il ministero, la Chiesa mi dona la responsabilità di essere annunciatore.

Ora chiedo a voi, attraverso la preghiera, di essere miei compagni di viaggio in questa piccola grande responsabilità che Dio, attraverso la Chiesa, mi dona.

Niki Coratella



ORTOFRUTTICOLA SACCOTELLI s.r.l.
MERCATO ORTOFRUTTICOLO STAND 4/5
76123 ANDRIA (BT)
Telefono e Fax: 0883 550612



PESCHERIA SAPORI DI MARE
di Nicola Gianinni
VIA CATULLO 12 / 14 ANDRIA



FELICE OLII
di Liso Antonio
Cell. 338.3560637

Via Lamapaola, 89 70031 Andria (Ba)
Tel. e fax: 0883.591184 P. IVA: 06489200722

ECCOMI!

Un giovane ammesso tra i candidati all'Ordine Sacro del diaconato e del presbiterato



Il 7 aprile durante la celebrazione Eucaristica nei Primi Vespri della II Domenica di Pasqua, detta anche domenica della Divina Misericordia, ho annunciato, alla presenza del Vescovo e di tutta l'assemblea, la mia ferma intenzione di proseguire il cammino verso l'ordinazione diaconale e presbiterale.

Ero lontano dalla fede quando qualche anno fa, grazie ad un'amicizia stretta durante gli studi universitari, mi avvicinai alla parrocchia della SS. Trinità: di qui è partita la mia esperienza personale e comunitaria. Il Signore, accompagnandomi con gradualità e discrezione, è entrato sempre più nella profondità della mia esistenza tanto da farmi scorgere il desiderio di consacrare la mia vita a Lui. Timidamente ho iniziato il mio cammino fatto di preghiera personale e comunitaria, di servizio in parrocchia e nell'ottobre del 2014 ho iniziato l'anno propedeutico presso il Seminario Regionale di Molfetta.

Conclusosi il biennio di discernimento, caratterizzato anche dallo studio filosofico, da poco ho iniziato il triennio

teologico di cui il primo anno è incentrato sulla Parola di Dio. Ho visto come in me nel corso di questi quattro anni, che vanno dal propedeutico ad ora, la prospettiva di avanzamento del cammino è cambiata, sono partito infatti dal desiderio di valutare in maniera più approfondita quello che leggevo dentro di me ed ho visto come lentamente questa decisione, che direziona la mia vita, sta prendendo sempre più consistenza.

Il momento della mia ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro del diaconato e del presbiterato è una tappa importante che evidenzia la mia intenzione di proseguire e di impegnarmi in questo cammino. Così oltre all'emozione che ha contagiato un po' tutti tra parenti, amici e i presenti, sono riuscito a vivere appieno tutta la celebrazione, gustando quei passaggi dell'omelia del Vescovo che hanno messo in risalto la prospettiva del mio ministero futuro dandomi la possibilità di percepire la felicità per un così grande dono che sono chiamato a ricevere e a condividere con tutti. Ho fatto mia ogni parola del rito di ammissione e oggi tutte risuonano dentro me. Don Peppino mi ha introdotto al rito nella richiesta iniziale di presentazione alla quale ho risposto con tono deciso il mio "eccomi" e il Vescovo ha poi seguito a dichiarare l'autenticità del mio percorso valutata dai miei formatori e da tutti coloro che mi stanno accompagnando ed ha espresso la disponibilità ad accogliere la mia richiesta di essere ammesso. Ho risposto alle domande del rito che mi invitano a proseguire con serietà il mio cammino e in ginocchio ho poi ricevuto la benedizione del Vescovo che mi ha accolto in un abbraccio.

Tutto è stato vissuto in un clima di preghiera e festa e questo mi ha permesso di sentirmi pienamente inserito in una grande famiglia alla quale continuo a chiedere di accompagnarmi con la preghiera affinché "Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in me".

Luigi Gravinese



NATURA & QUALITÀ srl di Rendine & Capogna
Via Barletta, 86 - ANDRIA
mercato ortofrutticolo box 7-8
mercato: tel./fax 0883.550617
deposito: tel./fax 0883.592602 - 0883.256073
www.naturaqualita.it



“Per tuo solo amore vivrò” (Madre Laura)

Le suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù nella nostra comunità



La presenza delle Suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù all'interno della nostra parrocchia potrebbe, agli occhi di molti, apparire come una cosa ormai abituale. Credo, al contrario, si tratti di un grande privilegio che la Provvidenza abbia voluto riservare alla nostra Comunità, affiancando il loro servizio a quello dei sacerdoti. Abbiamo mai provato ad immaginare come sarebbe stato senza di loro? Molte cose sarebbero state diverse... Stabilitesi presso la nostra comunità parroc-

chiale dai primissimi anni '80, con la loro discreta e disponibile presenza e fedeli al carisma della loro Fondatrice Madre Laura, le nostre suore assicurano alla comunità, oltre al continuo sostegno della preghiera, supporto all'azione pastorale e assistenza in alcune attività alle quali sono particolarmente vocate (catechesi, animazione liturgica, esercizio della carità, collaborazione all'attività della scuola dell'infanzia parrocchiale, ascolto delle famiglie in difficoltà, promozione del sostegno della missione che la Famiglia del S. Cuore di Gesù ha realizzato oltre 25 anni fa nella Repubblica Democratica del Congo, ecc.), nello stile che le caratterizza: la semplicità, l'umiltà e il servizio. Sono loro ad assicurare l'apertura della chiesa e della cappella feriale a beneficio dei fedeli nonché l'amorevole cura dell'Eucarestia, dell'Altare e degli arredi sacri. Alla loro materna cura è affidata la guida dei gruppi vocazionali dei "ministranti" e di "terra promessa".

Il loro ministero ha favorito il nascere di gruppi laici ispirati al carisma di Madre

Laura che, fin dalla fondazione, aveva immaginato la sua congregazione composta da "Spose" consacrate e "Figlie" del Sacro Cuore: da oltre vent'anni, infatti, ad Andria è presente l'associazione "Betania" che accoglie uomini e donne accomunati dal desiderio di far proprio il carisma di Madre Laura e viverlo e testimoniare nei propri ambienti di vita quotidiana.

Tra le nostre Suore, un pensiero particolare, certa di non far torto alle consorelle, va a suor Teresina, che recentemente ha compiuto 98 anni e che, dopo lunghi decenni di servizio come insegnante di scuola materna e di dedizione alla casa, alla chiesa e agli ammalati, oggi si dedica incessantemente alla preghiera, vicina "al suo Gesù" ed è sempre presente a tutte le celebrazioni parrocchiali e diocesane.

Grati al Signore per la loro presenza, che incarna nell'apostolato un modo di vivere la santità, la testimonianza delle suore sia per la comunità esempio di servizio e dedizione.

Diana Fortunato

A Paolo... Lettera della Comunità Parrocchiale

Caro Paolo, un mese è volato... un mese in cui ci hai invitato a riflettere e a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti che spesso, presi dalla nostra quotidianità, trascuriamo. Un mese in cui anche i tuoi cari hanno visto notevolmente cambiati i loro ritmi quotidiani che erano scanditi dalle tue abitudini: tutto ruotava intorno alle tue consuetudini.

Paolo persona attenta e premurosa... sei stato sempre pronto con largo anticipo agli appuntamenti per recarti al centro diurno e alla S. Messa domenicale... impeccabile nella cura della tua persona: se qualcosa andava storto, c'erano ritardi o qualche variazione di appuntamento, andavi un po' in tilt, facendo notare il tuo disappunto anche in modo esplicito.

Paolo persona allegra e spensierata... anche nei momenti poco felici bastava un niente per tirarti su: una semplice strofa di una canzone era sufficiente per farti cantare un repertorio intero, presentandolo con un fantastico atteggiamento mimico ed una intonazione memorabile... impersonavi Morandi, il tuo cantante preferito.

Paolo persona semplice ed essenziale...

sempre discreto. Anche nei momenti in cui sei stato scontroso perché non compreso, si riusciva con semplici parole a farti ragionare.

La mancanza terrena di Paolo lascia un vuoto che porta ad interrogarci sulla presenza e sull'integrazione delle persone speciali.

Purtroppo, la loro esistenza, oltre ad essere difficile e complicata per la condizione oggettiva, è aggravata da un'altra patologia forse ben più grave e deleteria... una patologia sociale: l'indifferenza!

C'è bisogno invece di spalancare le nostre porte a queste persone, di accettarle e amarle così come sono, di esser loro accanto, di integrarle!

Questo è il messaggio che ci lascia Paolo. Questo è stato anche lo spirito con cui, agli inizi degli anni '90, un gruppo di persone di questa comunità parrocchiale, motivati dal parroco, ha letteralmente abbattuto le porte sia fisiche che mentali di quanti preferivano tenere confinati in casa i loro "parenti speciali" per la loro diversità e per sfuggire ai pregiudizi dei tanti.



Paolo, insieme a Rachele, è stato il simbolo di questo cambiamento all'interno della nostra comunità.

Oggi, invece, si assiste ad una situazione opposta: sempre più persone si affacciano e bussano alle nostre porte. Nella nostra città... nella nostra comunità ci sono tanti altri Paolo che aspettano qualcuno che tenda loro una mano. Ci sono diversi genitori che attendono che qualcuno favorisca l'integrazione di questi loro figli speciali. ma... "la Messe è molta e gli operai sono pochi".

Qualcosa si deve nuovamente smuovere, partendo proprio da noi, dalla comunità parrocchiale, affinché essa diventi sempre più comunità accogliente.

Giuseppe Matera

InCanto della musica... nella liturgia

Incontro con il compositore Mons. Marco Frisina



È stata una serata entusiasmante quella vissuta nella nostra parrocchia con Mons. Marco Frisina, sacerdote, biblista, compositore, direttore del Coro della Diocesi di Roma e della Pontificia Cappella Musicale Lateranense! La sua presenza ad Andria ha mosso dalle diverse parrocchie tutti coloro che sono impegnati nel servizio liturgico, in particolare i Cori parrocchiali. Ci ha parlato di come **“Cantare la fede. Musica e Liturgia alla ricerca del Volto di Cristo”**.

Che bello è stato incontrare e ascoltare dal vivo l'autore di numerosi canti liturgici conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero e che noi animatori del canto eseguiamo da tempo nelle nostre liturgie; arricchente è stato coglierne lo Spirito vivo che li anima! Con autorevolezza, chiarezza e semplicità mons. Frisina ha dato orientamenti per vivere una liturgia autentica ed efficace.

*“La musica non deve mai sovrapporsi all'azione liturgica ma deve formare un tutt'uno con essa e da essa deve essere governata... **La celebrazione del Mistero della nostra salvezza esige che la musica non esibisca se stessa, bensì il Mistero che celebra**”*. Una precisazione, questa, per evitare forme di protagonismo insano, nelle quali i cori parrocchiali rischiano di cadere.

*“**Il coro è a servizio della Liturgia e dell'assemblea liturgica; esso nella liturgia ha il ruolo fondamentale di mediazione tra il Mistero celebrato e l'assemblea: non è sufficiente far cantare i fratelli ed animarli, bisogna farli pregare veramen-***

*te... far loro scoprire o riscoprire la gioia della preghiera e vivere il momento della celebrazione eucaristica come il più importante nella vita personale e comunitaria del cristiano... Ci sono cori bravissimi, che però non aiutano i fedeli a pregare,... perché l'atteggiamento del loro cuore non coinvolge dal di dentro l'assemblea che canta con loro”. L'assemblea dev'essere coinvolta il più possibile, con interventi propri, ma anche scegliendo brani di autentica religiosità e profonda spiritualità, nonché di semplice eseguibilità, che siano cioè “alla portata” di tutti i fedeli; non si eseguono canti complicati, né si segue la moda. “Noi celebriamo un Mistero che, trascendendoci, trascende anche il nostro modo di far musica o di scegliere un canto”. **L'umiltà** è l'atteggiamento da vivere. La nostra passione, la nostra arte, la nostra capacità musicale di animatori del canto vanno usate per **far emergere il massimo della Bellezza che la liturgia ci offre**. Lo scopo principale del canto liturgico ha una dimensione verticale e mistica, cioè **al servizio delle Parole** che vengono proclamate per esaltarne i significati e farli penetrare più profondamente nel cuore dei fedeli. Anche l'uso della polifonia è diventato nel tempo un modo prezioso per esprimere il Mistero celebrato e per sottolineare l'aspetto contemplativo della celebrazione, esaltando il testo cantato attraverso il contrappunto e le armonie nei momenti giusti dell'azione liturgica, come durante l'offertorio, o dopo la Comunione.*

È proprio **la dimensione contemplativa** che è necessario ritrovare per evitare che le mille cose da fare, un certo tecnicismo e l'ansia da prestazione prendano il sopravvento sul desiderio fondamentale di vivere e comunicare l'incontro con Cristo nella Chiesa. Teniamo aperta la porta del cuore sempre verso Dio, dice mons. Frisina, siamo pronti a stupirci di ogni piccola cosa. In questo modo l'obiettivo non sarà la prestazione, ma *“aiutare i fratelli ad adorare l'Eucarestia, a guardare il Crocifisso e la Vergine Maria.”*

Infine la serata si è conclusa con l'esecuzione a cappella di due brani “Anima Christi” e “Popolo mio”, composti da mons. Frisina, da parte del nostro Coro parrocchiale diretto, in questi ultimi due anni, da Federica Fornabaio. Con vocalità leggere e armoniose i coristi hanno saputo creare un clima di ascolto profondo, *inCantando* i presenti di fronte al Mistero di un Dio che ama il suo Popolo e si fa intimo ad ognuno attraverso Gesù, figlio di Dio.

Lella Buonvino



ITALINOX S.p.A.
Costruzione Accessori per Veicoli Industriali

the details that make the difference

S.P. 231 Andriese-Coratina Km. 41+380 - Tel./Fax 0883 56 61 36
76123 ANDRIA BT
www.italinox.it - info@italinox.it

Maria Celeste
di Inchingolo Giuseppe

DOLCIUMI BIBITE LIQUORI

ANDRIA - Via Londra, 4/A - 4/B

SULLE ORME DI FRANCESCO

Pellegrinaggio nella Valle Santa Reatina

Ignari di quanto avremmo vissuto, sia perché non avevamo mai visitato quella zona né mai preso parte ad un pellegrinaggio, ci siamo uniti al gruppo della nostra parrocchia che già l'anno scorso aveva visitato i luoghi di S. Francesco e insieme abbiamo proseguito il cammino, dal 29 aprile al 1° maggio, nelle località di Spoleto, Valle Reatina e Rieti, luoghi che ci hanno emozionato con paesaggi bellissimi e di grande spiritualità. Spoleto, chiesa di San Sabino, è stata la tappa del primo giorno dove don Francesco ha concelebrato la Santa Messa con don Mirco, quindi siamo stati al Duomo dove è custodita una lettera che San Francesco scrisse ad un suo confratello. Fu in questi luoghi che l'allora Francesco, in cammino per unirsi alle crociate dirette in Terra Santa, ebbe dei sogni premonitori che segnarono gli inizi della sua conversione, facendolo desistere dal suo intento e rientrare ad Assisi.

Nel pomeriggio siamo stati alle cascate delle Marmore e dopo averle visitate siamo rientrati in hotel a Rieti.

Il secondo giorno è stato il fulcro del nostro pellegrinaggio in quelle terre in cui San Francesco amava ritirarsi in preghiera. Il programma prevedeva la visita di quattro santuari, nella magnifica Valle Reatina, disposti a forma di croce: quale migliore preludio per i pellegrini che giungono in questi luoghi. La mattina, a Poggio Bustone, accolti dai frati, abbiamo visitato la chiesa di San Giacomo il Maggiore dove abbiamo celebrato il sacramento della Riconciliazione comunitaria,

quindi visitato il convento e il santuario inferiore. In questi luoghi si recò San Francesco, affranto dai peccati commessi: pregando in solitudine fu illuminato dalla misericordia del Signore e comprese di essere stato perdonato dal Padre.

La Foresta è stato il secondo borgo che abbiamo raggiunto, dove una comunità di recupero ci ha accolti per la visita del santuario e ci ha raccontato della sosta di San Francesco e del miracolo dell'uva da lui compito. Qui, in totale pace spirituale, compose il Cantico delle Creature.

Greccio, famosa anche per essere il borgo dove ebbe luogo la prima rappresentazione del presepe, è stata la meta successiva. Qui San Francesco di rievocò il Natale di Betlemme con bue, asinello e un giaciglio in una grotta della montagna dove poter contemplare un bambino di terracotta.

Don Francesco ha celebrato l'Eucarestia rievocando il Natale e insieme abbiamo cantato "Tu scendi dalle stelle"; dopo, guidati da frate Andrea abbiamo visitato i luoghi dove sostarono San Francesco e i suoi confratelli, la grotta del presepe, il refettorio e la celletta con la roccia su cui si riposava. Terminata la visita frate Andrea ci ha dato la sua benedizione e siamo ripartiti per Fonte Colombo.

Giunti al santuario, siamo entrati in chiesa dove abbiamo ammirato, in una cornice, la pergamena de "la Regola dei Frati Minori" bollata da papa Onorio III, custodita in questo luogo dove fu scritta da Francesco,



regola che ha come unico filo conduttore il seguire gli insegnamenti che ci sono stati tramandati da Gesù Cristo tramite il Vangelo.

Il terzo giorno, non meno intenso e sentito dei precedenti, dopo la partecipazione all'Eucarestia nel Duomo di Rieti, nella cappella della Madonna del Popolo, abbiamo visitato Rieti sotterranea.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo condiviso le nostre riflessioni e sensazioni vissute in questi tre giorni.

Noi pellegrini in cammino chiediamo la grazia alla Madonna del Popolo affinché ci faccia vivere sempre la fede nella Riconciliazione, nell'Amore, nell'Eucarestia e incarnando il Vangelo nella nostra quotidianità.

Vincenzo e Lea Leonetti



**il PINGUINO
LAVASECCO**
ANDRIA - Via Trani, 8/10



**STUDIO GESTIONE E
CONSULENZE CONDOMINIALI**
Dr. Bruno Fusaro
Via Giusti, 51 - 76123 ANDRIA
Tel./Fax 0883.545152
Tel. 0883.549294
Iscritto A.N.A.M.M.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EUROPEA
AMMINISTRATORI D'IMMOBILI

- Letture e conteggi contatori AQP
- Bilancio e rendiconto consuntivo e preventivo annuale
- Riscossione quote condominiali
- Assistenza fiscale condomini
- Redazione regolamento condominio
- Pratiche conteggi I.C.I. e redazione di tabelle millesimali
- Dichiarazione dei redditi persone fisiche

**MACELLERIA
TRINITA'**
di Luciano Mucci

Via Catullo 3
70031 - ANDRIA (BA)
Tel. 0883 557140

Un appuntamento che si rinnova ogni anno, il più atteso tra gli sportivi più piccoli. Torna il Torneo Anspi, una competizione calcistica che da anni vuole diffondere la cultura e lo stile del fare oratorio insieme, attraverso tornei di calcio a 6 (o a 7, a seconda del tipo di campo) che coinvolgono ogni anno davvero tanti ragazzi. Obiettivo, rendere l'oratorio un luogo dove il gioco del calcio diventa solo un pretesto per creare aggregazione tra i più piccoli e le rispettive famiglie, nel segno di una vera comunità. I partecipanti di questa manifestazione sono, appunto, i ragazzi di alcuni Circoli Anspi della città di Andria. Quest'anno il Torneo Anspi 2018, che da sempre crea un grande coinvolgimento tra grandi e piccoli, sarà caratterizzato da due tornei, ognuno con la sua fascia d'età specifica.

Partiamo dal Torneo Anspi Esordienti, competizione riservata ai ragazzi nati tra il 2004 e il 2006 (e frequentanti le scuole medie). Parteciperanno a questa manifestazione i Circoli Anspi SS. Trinità, Don F. Di Renzo, Altomare, San Filippo Neri, Don P. Gelmini, P.G. Frassati, Mons. G. Lanave e San D. Savio. Gli oratori nei quali si svolgeranno le partite in calendario, sempre alle 19.15, sono quelli della SS. Trinità, Altomare, San Paolo, Sant'Andrea, Cuore Immacolato di Maria e Sant'Agostino.

Si prosegue con il Torneo Champions Anspi che quest'anno coinvolgerà i giovanissimi nati tra il 1999 e il 2003. I Circoli che hanno aderito all'iniziativa sono la SS. Trinità (che presenta due squadre: Real e Atletico), Don. F. Di Renzo (che schiera due squadre: Don. F. Di Renzo e Cuore Immacolato), Don P. Gelmini, S. Stimmate, P. G. Frassati (che presenta due squadre: P. G. Frassati e S. Agostino), San Filippo Neri, Mons. Lanave, Sant'Andrea, con la partecipazione di alcuni giovanissimi della Futsal Andria, società di calcio a 5 militante in Serie C1. Gli oratori in cui si svolgeranno le partite, con fischio d'inizio tra le 20.30 e le 21.30, sono quelli della SS. Trinità, Sant'Andrea, Cuore Immacolato di Maria, e Sant'Agostino.

Grande novità di quest'anno sarà il saluto iniziale tra le formazioni che scenderanno in campo, e il terzo tempo, ovvero i saluti finali al termine del match. Il tutto per non dimenticare il valore della sportività e dell'amicizia che contraddistingue la manifestazione, al di là del risultato sportivo del campo.

«Siamo ormai collaudati - ha dichiarato Gianfranco Rella, neo Presidente Zonale Anspi -. Don Sergio Di Nanni mi ha passato il testimone e noi vogliamo continuare con questa esperienza come sempre e come ogni anno. Lo scopo del Torneo

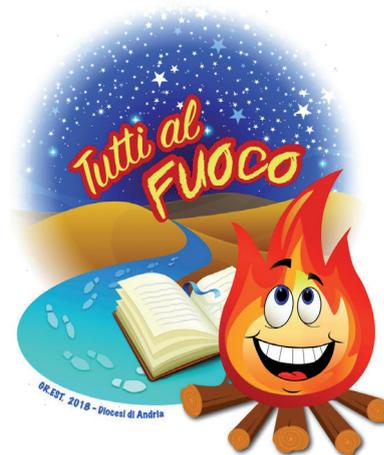
Anspi è aggregare i più piccoli, giocando con il sorriso, il nostro immancabile motto. Giocare con sorriso nel rispetto degli altri, a partire dalle regole del gioco per arrivare a quelle della vita. Io, con tutto il Consiglio, ho incontrato prima del torneo tutti i rappresentati delle squadre per sottolineare ancora una volta l'importanza del rispetto e dell'educazione tramite il gioco. È una possibilità davvero importante, e sono certo che i ragazzi avranno ben in mente questi valori durante la manifestazione. Purtroppo quest'anno mancherà il torneo dei grandi, per cui abbiamo pensato di puntare tutto sui più giovani e continuare su questa strada, senza fermarci mai. L'Anspi zonale non si ferma. Colgo l'occasione per augurare a tutti un buon cammino in questi tornei. Una crescita che parta dal gioco per arrivare alla propria vita, nel rispetto e nell'amicizia che non devono mai mancare. Anticipo che a breve cercheremo di organizzare una giornata diocesana Anspi che possa inglobare tutti, grandi e piccoli, dove ci sarà gioco, preghiera e condivisione. La data sarà il 17 giugno prossimo presso il Seminario Vescovile di Andria. Intanto, tornando al Torneo Anspi ringrazio, naturalmente, Vincenzo Leonetti, organizzatore a livello tecnico dell'intera manifestazione».

Davide Suriano

VERSO L'ESTATE 2018 ANTICIPAZIONI SUL NUOVO ORATORIO ESTIVO...

Un racconto di un simpatico nonnino intorno al fuoco, una storia che, accaduta tantissimi anni fa, ha cambiato per sempre la nostra. Quest'anno il nuovo tema dell'Oratorio Estivo 2018 (Gr.Est.) vuole richiamare la vecchia tradizione del racconto in cerchio attorno al fuoco, per ripercorrere le vicende legate al grande Esodo del popolo ebreo in viaggio dall'Egitto verso la Terra Promessa. Mosè, chiamato da Dio per compiere il suo destino, sarà tra i protagonisti di una nuova fantastica avventura. Un viaggio che vedrà nuovi e curiosi personaggi avvicinarsi per aiutare il popolo di Dio a fuggire dalla schiavitù d'Egitto. Tante sorprese e colpi di scena ci attendono quest'estate in oratorio dal 18 al 30 giugno. E allora cosa aspetti? Quest'anno corriamo "Tutti al Fuoco"!

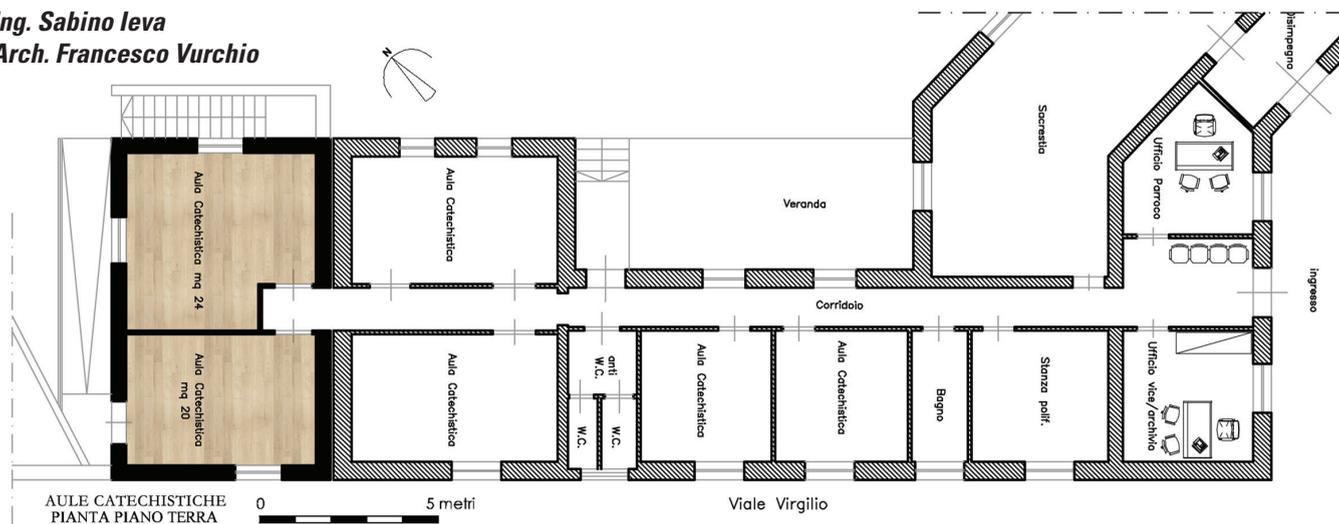
Davide Suriano



ORATORIO ESTIVO
"TUTTI AL FUOCO"
dal 25 giugno
al 7 Luglio

PARTONO I LAVORI RELATIVI AGLI AMBIENTI DELLE AULE CATECHISTICHE CON L'AGGIUNTA DI DUE NUOVE STANZE!

Ing. Sabino Ieva
Arch. Francesco Vurchio



Rendiconto consuntivo anno 2017

Entrate

1) Offerte in occasione di celebrazioni dei sacramenti	€ 12.508,00
2) Questua in chiesa e luci votive	22.379,00
3) Attività pastorali, festa parrocchiale, sponsors, offerte spontanee e diritti di segreteria	33.186,20
4) Caritas parrocchiale	4.266,50
5) Attività oratoriane	42.713,50
6) Collette nazionali, diocesane e partite di giro	7.181,50
7) G.S.E.	5.561,88
8) Contributo Diocesi per il "Centro Madonna di Fatima"	3.720,00
Totale	€ 131.516,58

Uscite

1) Spese correnti (manutenzione ordinaria, assicurazione, ammortamento mutuo, riparazioni varie)	€ 11.871,55
2) Utenze (ENEL, acqua, gas, telefono e canoni vari)	11.775,67
3) Remunerazione parroco, vicario, collaboratore e suore	13.115,00
4) Spese ordinarie per il culto, attività pastorali, cancelleria e festa parrocchiale	11.650,99
5) Caritas parrocchiale	6.620,00
6) Attività oratoriane	25.309,81
7) Fitto Centro Pastorale "Madonna di Fatima"	3.720,00
8) Collette nazionali, diocesane e partite di giro	7.181,50
9) Acquisto beni mobili e opere edilizie	2.500,00
Totale	€ 93.744,52

La solidarietà

in cifre

1) Avvento e Quaresima di carità	€ 2.035,00
2) Giornata Pro-Università Cattolica	350,00
3) Giornata Carità del Papa	320,00
4) Giornata Missionaria	2.130,00
5) Giornata Pro-Luoghi Santi	270,00
6) Giornata Pro-Seminario	1.450,00
7) Giornata Pro-Migranti	400,00
8) Pro sostentamento clero	226,50
Totale	€ 7.181,50

Caritas Parrocchiale

1) Contributo al Centro Mamre	€ 1.200,00
2) Sostegno a famiglie e persone in difficoltà, mensa della carità	3.950,00
6) Progetto adozioni a distanza	1.440,00
Totale	€ 6.590,00



MATARRESE
RISTORAZIONE AUTOMATICA

DOMENICA 20 MAGGIO

Giornata di fraternità in Oratorio
con pranzo a sacco e giochi

LUNEDÌ 21 MAGGIO

ore 20,00: Testimonianza di Alessandra e Francesco,
coniugi fondatori dell'Associazione
"5 pani e 2 pesci" sul tema:
"Gesù al centro della nostra famiglia".

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

Pellegrinaggio giubilare a Roma (San Pietro)
e partecipazione all'udienza del Santo Padre

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

ore 19,00. S. Messa
ore 20,30: **Recital "DialoghiAMOCi"**, percorso musicale sulla famiglia,
a cura del Gruppo Immagini di Bitonto

VENERDÌ 25 MAGGIO

ore 20,30: Adorazione Eucaristica Comunitaria

SABATO 26 MAGGIO

ore 19,00: **S. MESSA COMUNITARIA**
e Professione di fede dei ragazzi di III media
con la partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali
ed operatori pastorali per l'"Assemblea di Sichem"

DOMENICA 27 MAGGIO

SS. Messe: ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00
ore 09,30: Celebrazione Eucaristica con la partecipazione dei genitori
dei bambini e dei ragazzi
per la conclusione dell'anno catechistico
ore 19,00: S. Messa solenne animata dal Coro parrocchiale
ore 10,30-13,00 / 18,00-22,00: **in Oratorio festa con i gonfiabili**
per bambini, ragazzi e famiglie
ore 20,30: **SERATA DI FESTA** animata da **"I CAROSELLI BAND"**
e degustazione di prodotti locali
con estrazione dei premi della Lotteria.

Festa della SS. Trinità

27 MAGGIO 2018



Trasporti liquami urbani - Rifiuti speciali - Sturamento rete fognante
Ritiro siero di latte e acque di lavorazione - Impianti autorizzati

ECO Trasporti s.a.s. di Muraglia Raffaele e Figli
Via Catullo, 77 - 76123 Andria (BT) - Tel. e Fax 0883.592060
Francesco 360.621821 - Raffaele 333.8665748 - Daniele 334.9596003
www.ecotrasportimuraglia.it - info@ecotrasportimuraglia.it
Codice Fiscale e Partita IVA: 06475970726

E...STATE IN COMUNITÀ

Campi-scuola

Settimana marina
9 - 13 luglio

Giovanissimi
a Camporotondo (AQ)
Hotel Bucaneve
dal 30 luglio
al 4 agosto

Giovani
Pellegrinaggio diocesano
e incontro con il Papa a Roma
dal 6 al 12 agosto

Campo-lavoro
nelle parrocchie di Issogne (AO)
dal 10 al 17 agosto

Ragazzi di scuola media
a Camporotondo (AQ)
Hotel Bucaneve
dal 23 al 28 luglio

Adulti
Camposcuola
a Nocera Umbra (PG)
dal 19 al 27 agosto

**Autotecnica
Suriano Giuseppe**



ANDRIA - Via Lama Paola, 97
tel/fax 0883.291742 - cell 340.7607682
www.aposto.it



Artigianato artistico
Creazioni personalizzate di bomboniere e confettate per cerimonie
Fashion dogs accessories

Via Tuccio d'Andria, 12 - Tel. 0883.555942 - Andria
www.lafavolaincantata.it - info@lafavolaincantata.it



Stazione di Servizio AGIP
BAR - TABACCHI - LAVAGGIO Auto

DE FEO s.a.s. di Lorenzo & Anna De Feo

ANDRIA - Via Trani, 71 - tel./fax 0883.592276
e-mail: agip.defeo@libero.it



**AZIENDA AGRICOLA
NARCISO
SURIANO**

Via E. Fermi, 15 - ANDRIA
cell. 333.4069692 - tel. 0883.561541
e-mail: narcisogiovanni@yahoo.it
Via Cap. N. Cicco, 73 - ANDRIA
cell. 333.6448886 - tel. 0883.544481
e-mail: gsuriano19@yahoo.it



Edicola - Libri
Cancelleria
Giocattoli
Articoli scolastici
e da regalo

Via Catullo, 17
Tel. 0883.592003
ANDRIA



AEFFE CERAMICHE S.R.L.
Via Catullo, 68 - Andria - 76123 - Cod. Fisc. e P.IVA: IT07548070726
REA BA-565360 - Tel / Fax 0883 / 883931 - Cap. Soc. € 10.000,00
www.aeffeceramiche.it - info@aeffeceramiche.it



Via Trani, 3/U - ANDRIA - Tel./Fax 0883.599582
e-mail: farmsuriano@libero.it



**CAMMARROTA
PNEUMATICI**
CENTRO ASSISTENZA
PNEUMATICI
CONVERGENZA EQUILIBRATURA

ANDRIA - P.zza SS. Trinità, 3
tel. 0883.594842
cell. 337.833976



...nella suggestiva cornice dell'Alta Murgia

S.p. 238 Corato-Gravina al Km.25,400
Tel. 080 36.28.693 - 346 61.36.241
www.selvareale.it - mail@selvareale.it
G.P.S. : 41°03'06.08"N - 16°24'32.67"E



Inchingolo Domenico & C.
s.a.s.
Via Trani, 63 - Andria - Tel 0883.557027 - Fax 0883.557031



Pavimenti in legno
Via Trani km 1,00 - 76123 Andria
www.forestparquets.it - tel. 0883.555342



Impianti elettrici
di sicurezza, fotovoltaici
Via Aldo Moro, 7 - Tel. 0883.599519 - Andria (BT)
www.nuovaimpiantistica2p.it

Scelta destinazione 5xmille dell'IRPEF

Ti chiediamo di sostenere il nostro impegno a favore dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Ogni contribuente può farlo firmando nello spazio denominato

"Sostegno del Volontariato...",

che è simile in tutti i modelli (CUD, 730, UNICO,) indicando il Codice Fiscale dell'Oratorio:

90063060728

A te non costa nulla. Ma è la tua piccola goccia per aiutare il nostro Oratorio.

